



Presidenza del Consiglio dei Ministri

PROTOCOLLO PER LA PARTECIPAZIONE E IL CONFRONTO NELL'AMBITO DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA E DEL PIANO NAZIONALE PER GLI INVESTIMENTI COMPLEMENTARI.

Premesso che il Piano nazionale di ripresa e resilienza e il Piano nazionale per gli investimenti complementari costituiscono strumenti fondamentali per ridisegnare un Paese diverso, più giusto ed equo, per ridurre le disuguaglianze, per creare nuova occupazione di qualità, in particolare giovanile e femminile, per ridurre i divari territoriali, per determinare i processi economici e sociali e per affrontare le trasformazioni della digitalizzazione e della riconversione *green* al fine di garantire uno sviluppo sostenibile.

Premesso che la *governance* del piano delineata dal decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, al fine di garantire la piena tutela dell'interesse generale, prevede espressamente la partecipazione degli attori economici e sociali, a livello nazionale, regionale e locale.

Premesso che il regolamento europeo 2021/241 del Parlamento e del Consiglio, all'articolo 18, paragrafo 4, lettera g), prevede che il piano presenti, ove disponibile, tra gli altri elementi: «una sintesi del processo di consultazione, condotto conformemente al quadro giuridico nazionale, delle autorità locali e regionali, delle parti sociali, delle organizzazioni della società civile, delle organizzazioni giovanili e di altri portatori di interessi e il modo in cui il Piano nazionale di ripresa e resilienza tiene conto dei contributi dei portatori di interessi».

Premesso che il suddetto decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, prevede all'articolo 8, comma 5-bis, la predisposizione di un Protocollo d'intesa nazionale tra il Governo e le Parti sociali più rappresentative che disciplini le modalità con le quali ciascuna amministrazione titolare di interventi prevede lo svolgimento di periodici tavoli, sia di settore sia territoriali, «finalizzati e continui sui progetti di investimento e sulle ricadute economiche e sociali sulle

7-10 CSU M



Presidenza del Consiglio dei Ministri

filiere produttive e industriali nonché sull'impatto diretto e indiretto anche nei singoli ambiti territoriali e sulle riforme settoriali» in modo da assicurare un confronto preventivo sulle ricadute dirette o indirette sul lavoro dei suddetti progetti;

SI STABILISCE CHE

a) le amministrazioni nazionali di settore titolari di interventi costituiranno tavoli nazionali di settore finalizzati e continui nei quali sia dato conto delle ricadute sociali, economiche e occupazionali degli investimenti e delle riforme previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza e dal Piano nazionale per gli investimenti complementari.

Ciascun tavolo nazionale di settore sarà composto dal Ministro competente per gli interventi o da un suo delegato, da rappresentanti della struttura di livello dirigenziale generale di riferimento, dai rappresentanti della Conferenza delle regioni e delle province autonome, dell'UPI e dell'ANCI, nonché da un rappresentante delle Parti sociali più rappresentative, e sarà convocato con regolarità.

A livello territoriale, i tavoli di cui alla presente lettera sono composti dal presidente di regione o della provincia autonoma o da un assessore delegato, dalla struttura di livello dirigenziale generale di riferimento e da un rappresentante per ciascuna parte sociale e saranno convocati con regolarità.

Per quanto riguarda gli enti locali, i tavoli sono composti dal sindaco o dagli assessori delegati, dal presidente della provincia o da un suo delegato, dalla struttura di livello dirigenziale generale di riferimento e da un rappresentante per ciascuna Parte sociale e

7/11/18 C. S. M. H. M.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

saranno convocati con regolarità. Ai tavoli territoriali possono partecipare i rappresentanti delle amministrazioni centrali titolari degli interventi. Nell'ambito dei tavoli territoriali potranno essere stipulati specifici accordi negoziali in materia di "legalità";

b) la modalità di confronto dovrà essere volta a far sì che le amministrazioni titolari degli interventi riferiscano con regolarità sulla attuazione degli stessi, sulle riforme settoriali e sui progetti di investimento e sulle ricadute economiche e sociali sulle filiere produttive e industriali e riguarderà, in modo preventivo, i profili che hanno una ricaduta diretta o indiretta sulle condizioni di lavoro e sull'occupazione, fermo rimanendo il rispetto delle scadenze già previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza stesso per il raggiungimento degli obiettivi;

c) particolare attenzione all'interno dei tavoli potrà essere data: al monitoraggio del conseguimento delle priorità trasversali (transizione digitale, transizione ecologica, occupazione giovanile e femminile, Sud e coesione territoriale, inclusione sociale con specifico riferimento alle persone fragili, con disabilità e non autosufficienti); all'utilizzo delle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza e del Piano nazionale complementare anche in relazione e sinergia con gli interventi previsti dai Fondi strutturali e di investimento europei e dal Fondo per lo sviluppo e la coesione; alle politiche necessarie ad assicurare processi di riconversione (come *automotive*, energie rinnovabili, siderurgia, economia circolare, digitalizzazione e sistemi di reti di telecomunicazioni, Pubblica amministrazione) con particolare riferimento alle politiche industriali; agli aspetti che hanno ricaduta diretta o indiretta sul lavoro, connessi in particolare alle riforme previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza;

d) tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 2, comma 3, del decreto-legge n. 77 del 2021, il presente Protocollo non esaurisce le modalità e i livelli di confronto con i rappresentanti delle Parti sociali;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

e) il tavolo di cui all'articolo 3 del decreto-legge n. 77 del 2021 può chiedere ai tavoli territoriali e settoriali l'invio di una relazione che dia conto delle proprie attività e delle riunioni svolte.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri

La Confederazione Generale
Italiana del Lavoro

La Confederazione Italiana
Sindacati dei Lavoratori

L'Unione Italiana
del Lavoro